ANNO XV. Udine, 30 Dicembre 1902 N. 4

Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

1. D. V. Baldissera, Qualche notizia sullo stato politico ed economico di Pordenone tra il quattro e il cinquecento.

2. P. C. Cargnel, Notizie spicciole di Spilimbergo dal 1797 al 1815.

3. A. Battistella, Un maestro di grammatica a Udine nel 1300.

4. G. Biasutti, Il comune di Segnacco (continuazione).

5. A. m. Biasutti, Contratti di vino stipulati in Genova nella seconda metà del XIII secolo.

6. A. Zanon, Una lettera inedita di Gian Giuseppe Liruti.

7. G. Goriani, A la sagre di Mion — novella.

8. N. N., I Francesi in Friuli — versi.

9. Sac. L. Zanetto, Fiore di Premariacco.

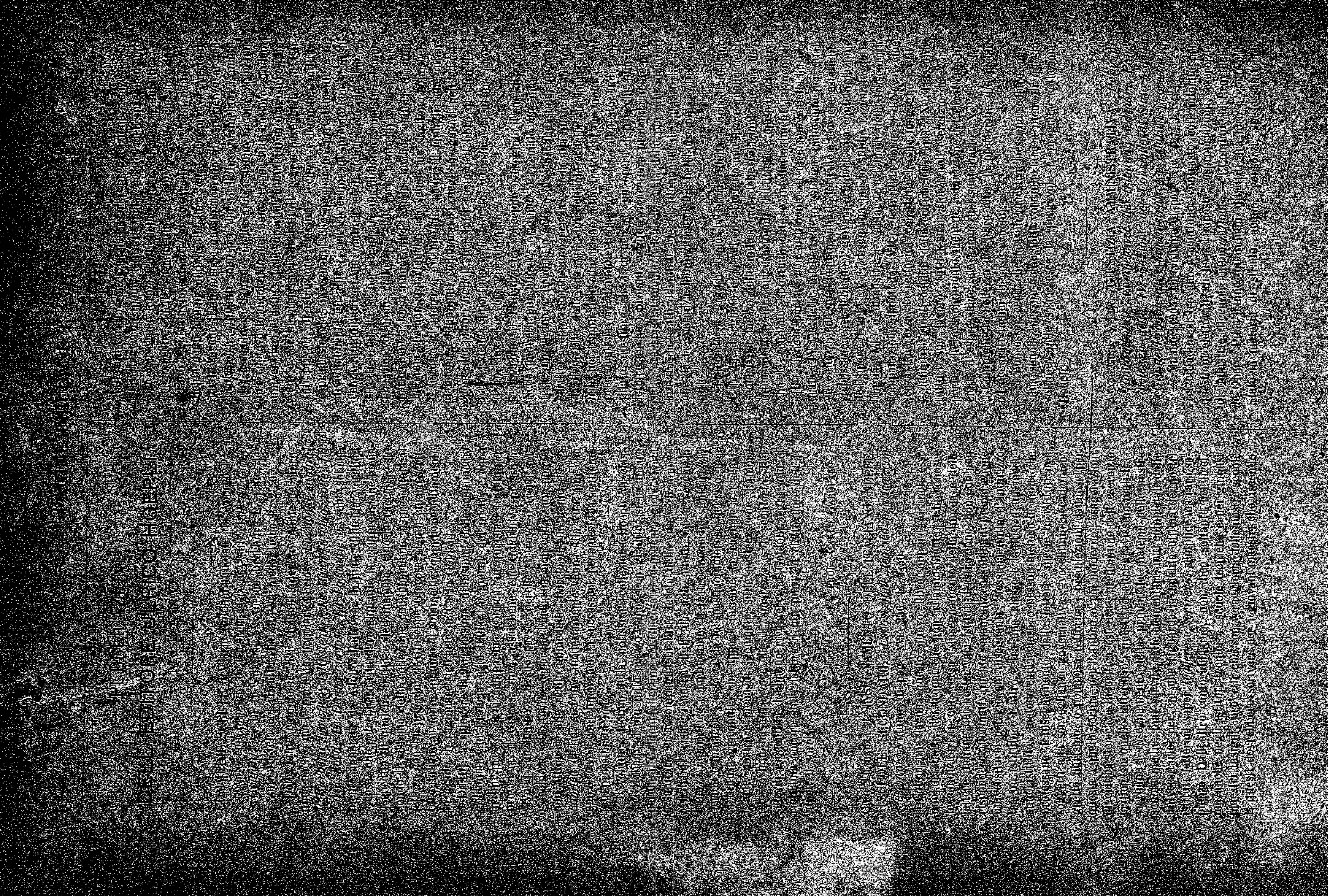
10. L. Franchi, Lettere di Friulani militanti in paesi stranieri (continuazione).

11. Sac. P. Bergolia, Note storiche friulane (continuazione).

UDINE

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO

1902



Fanfulore delle altrui convinzioni, ma, unendo l'indagine storica alla discussione filosofica necessaria a discutere e a chiarire diversi punti teorici dell'istruzione secondaria, è giunto a formarsi un pensiero suo sulle gravi questione, e questo ha comunicato all'attenzione della pubblica opinione e dei poteri dello Stato.

Basta questo semplice cenno a presentare un libro, che esce in un momento veramente opportuno, a quanti hanno a cuore col rinnovamento degli studi meli, il ridorire della cultura e l'incremento dell'attività pratica e del carattere morale del nostro popolo.

UGELLI e G. MORETTI. GLI ARMAIOLI MILANESI. I MISSAGLIA E LA LORO CASA. Notizie - Documenti - Ricordi. Un magnifico volume in 4° con 25 tavole a 12 incisioni. Edizione di soli 300 esemplari. Prezzo L. 25.

Sui gli armaioli milanesi e sui Missaglia, non è un mistero, se ne fece due gran parlare. Ogni due mesi le *competenti* persone — il Conte L. Ugelli e l'avv. G. Moretti — hanno pubblicato sull'argomento uno studio serio, pensato e cosa nuova, intelligente, del titolo:

L. e G. gli armaioli Milanesi. Missaglia e la loro casa.

L'opera, redatta scrupolosamente sulla scorta di circa ottocento documenti, interessi di personaggi illustri, documenti provenuti dagli archivi di Milano e di fuori, riordinati e felicemente illustrati, privata e pubblica, quella nelle offese, e nelle case, la costumanza, ecco, del tempo, di quei seicento cavalieri, i quali poi oggi — dopo quasi sette secoli — rendono il nome italiano e quello di Milano invidiato e onorato dagli stranieri.

Il lavoro del Ugelli e Moretti è più solo un contributo fondamentale di grande valore alla storia milanese, ma anche a quella dell'arte.

I superbi ritratti del principe degli armaioli, Lancillotto I Missaglia, con una ricchezza di fusto senza pari e di ricchissimo, oltre a numerose incisioni nel testo, cinquantasette tavole autentiche, mentre la cancellata riprodotta fedelmente e perchè descritta dal rilievo fatto sul posto, la facciata della casa Missaglia, ora quale era alla metà del quattrocento.

Un libro magnifico.

Se all'improvviso, si domandasse a qualche persona anche intelligente il nome di un animale ch'egli ha conosciuto e amato, certo, sopra cento risposte, più di novanta riferirebbero il nome di un uccello, il cane, il cavallo o il gatto non soli per tutti. Non parliamo del cavallo che è un lusso, del cane — in città — si può dir altrettanto, il gatto e la simpatia di donne e di vecchiette ed io, che mi sappia, non conosco alcun scapolo che abbia allevato e nutrito un gatto.

E peccato invece sia esso un canarino, o un pettirosso, un allodola, o un passerotto, è l'amico di tutti, il più caro, il più conosciuto e quello ancora che poche cure richiede.

Un libro, o meglio un atlante sugli uccelli, dovrebbe dunque essere il più popolare, il regalo più gradito per qualunque persona.

Questo pensavo sfogliando il magnifico atlante ornitologico che la signorile generosità di Ulrico Hoepli licenzia ora per le stampe, opera meravigliosa che porta il suggello d'una ricchezza inaudita e di una erudizione adatta sì all'ornitologo come al profano.

Bello, bello, bellissimo! Le arti grafiche con tutti i loro sottili accorgimenti hanno collaborato a rendere questa edizione uno di quei libri che danno diletto sol che ci si metta a sfogliarlo senza leggere una linea.

Nelle cinquanta tavole che illustrano il chiaro testo dovuto alla penna di un fervido ornitologo, il Dott. Arrigoni degli Oddi ci passa a volo tutta la famiglia alata europea, dall'aquila imperiale che spazia al di sopra della nevosa catena alpina, al martin pescatore che saltella su pel ghiareto del fiume.

E quale fedeltà di riproduzione! Un prodigio vero e proprio di cromolitografia che rivela agli occhi estatici del lettore tutta la gamma dei colori che ingemmano le penne degli alati mes-

saggieri! Aquile, falchi, smerigli, cuculi, barbagianni, gufi, allocchi, rondoni, piccoli, poiane, cardellini, cinciallegre, averle, pavoncelle, ecco, ecco, tutta la gaia, vispa e multicolore famiglia alata ritratta dal vero per diletto ed istruzione degli adulti e non solo delle giovani studiose ma altresì di quella che cerca nel libro il mezzo diletto.

Da molto tempo, in Italia, non vedeva la luce un'opera così sontuosamente ricca, da molti anni non ci è dato di trovar racchiuso in un sol libro un tesoro così cospicuo di eleganza illustrativa e tipografica.

Ulrico Hoepli, questa volta, ha superato la propria fama.

ALCOOL INDUSTRIALE, di G. Garetti. Produzione dell'alcool industriale dal punto di vista dell'agricoltura, applicazione dell'alcool denaturato alla illuminazione, al riscaldamento e alla forza motrice. Con 48 illustrazioni. L. 3.50.

La questione dell'alcool adulterato da sostituirsi al petrolio come generatore di forza, luce e calore, e all'ordine del giorno specialmente ora che anche il Governo sembra voglia occuparsi di questo interessante argomento, che riguarda così da vicino l'agricoltura nazionale.

Per questione interessa gli agricoltori, specie quelli viticoltori, perchè l'alcool rappresenta per essi un prodotto secondario, il cui facile smaltimento muta la floride industria del tartaro e quindi l'utilizzazione proficua delle vinacce, anche quelle dei vini per sè di piccolo valore.

Interessa i distillatori, e specialmente l'industria zuccheriera, per il forte consumo degli alcool di cattivo gusto e di quelli ottenuti dalle melasse, mentre quelli veramente puri e commestibili potrebbero esclusivamente riservarsi al consumo relativo alla preparazione ed alla conservazione dei vini, liquori, ecc.

Interessa infine quella parte della pubblica igiene e della qualità dei prodotti.

Interessa i costruttori, i quali troverebbero nell'alcool un combustibile comodo, sicuro, scevro dagli inconvenienti del petrolio, per un motore così una illuminazione che nulla avrebbe da invidiare alla incandescenza a gas per economia, potenza e splendore di luce.

Senza contare che l'alcool come forza motrice, nelle piccole industrie, nell'automobilismo e nell'agricoltura è chiamato a rendere nuovi servizi.

Interessa finalmente il legislatore, perchè l'alcool è un prodotto nazionale, e sostituendolo al petrolio si verrebbe a sollevare la nazione del un forte tributo estero, ed una esportazione di milioni, i quali invece andrebbero a profitto dell'agricoltura nazionale.

Tale argomento ha suggerito il tema di un nuovo libro L. M. *ecol Industriale*.

Questo libro descrive i procedimenti e gli apparecchi semplici, economici, per la diretta produzione dell'Alcool industriale, dalle vinacce, dai vini, dalle barbabietole, ecc., alla portata delle aziende rurali più modeste, tenendo conto della utilizzazione del Cremor di tartaro di tutti i residui e di tutte quelle circostanze suggerite all'Autore dalla lunga esperienza praticamente acquistata, per rendere la produzione dell'alcool a scopo industriale veramente economica, condizione indispensabile richiesta dalle nuove applicazioni alle quali è destinato.

Nella seconda parte vengono descritte le applicazioni industriali dell'alcool, specialmente dal punto di vista del riscaldamento, illuminazione e forza motrice. L'Autore passa in rivista quanto venne fatto all'estero in proposito, anche dal lato legislativo, studiando i denaturanti più adatti, i sistemi proposti i risultati ottenuti, e con numerose incisioni, descrizioni, cerca finalmente di rendere popolari gli apparecchi per illuminazione e riscaldamento, ed i motori che fin ora meglio corrisposero a questa nuova geniale, ed ormai pratica applicazione dell'alcool.